

[indietro](#)

**Daniele Mencarelli, *Guardia alta*, Milano,  
La vita felice, pp. 60 € 7.00**

Presso 'La vita felice', piccola e benemerita casa editrice milanese che dedica ancora collane ai giovani poeti (con la sapiente supervisione di Milo De Angelis) è uscito nel maggio scorso un libretto di poesie dal titolo *Guardia alta* di Daniele Mencarelli.

Questo poeta, seppure indubbiamente giovane, è già stato varie volte antologizzato (*Opera comune*, Borgomanero, 2000; *Dieci poeti italiani*, Bologna, 2002), a testimonianza di un sicuro valore e di una meritata attenzione alla sua poesia da parte degli 'addetti ai lavori'. Il volumetto in discorso riprende i temi e le forme de *I giorni condivisi*, raccolta del 2001, arrivando forse a una maggiore consapevolezza dei propri strumenti poetici e dei propri obiettivi umani.

Poeta dei paesaggi domestici, della condivisione di facce e affetti familiari, non in una consolatoria visione di superficie ma quasi postumo, a testamento di sé al mondo, Mencarelli non è un poeta tradizionale, pur essendo un autore leggibile e di aperta comunicativa. Il suo verso non cerca la perfezione dell'endecasillabo e della prosodia classica, ma si regge sull'emissione del fiato, su un ritmo interno che spesso fonde verso e unità di significato, senza un conto esatto di sillabe o di rime, ma con una profonda urgenza interna.

Finalmente nella panoramica della nuova poesia italiana qualcosa si muove, al di là dell'imitazione di classici o dell'orecchiamento di contemporanei: la solidità morale 'contadina' espressa da versi come: «nessuno però abbandona il

suo posto/ in tondo rimaniamo per l'aria della festa»,  
che tanto restituisce dei pranzi familiari della  
provincia, ci lascia la convinzione che proprio dalla  
provincia adesso nascono i fiori migliori.

(Maurizio Clementi)

[indietro](#)